



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

***Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici  
Chirurghi e degli Odontoiatri***  
**Comunicato Stampa**

**Chersevani: "Se scalfita relazione di cura, fallimento di tutti"**

"Vogliamo esprimere la vicinanza della Fnomceo e mia personale a Piero Muzzetto e a tutti i Presidenti d'Ordine che saranno chiamati a valutare l'operato dei medici coinvolti in questo scandalo".

Così il Presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, torna oggi sull'indagine "Pasimafi" che, partendo da Parma - Ordine che Muzzetto presiede - ha coinvolto, tra gli altri, vari medici iscritti ai diversi Ordini d'Italia.

"In questo mare in tempesta - continua Chersevani - abbiamo in ogni caso alcuni punti ben saldi a cui aggrapparci".

"Innanzitutto, la certezza che tutti i Presidenti e le Commissioni disciplinari investite di questo delicato compito avranno i migliori strumenti e competenze per ben operare. Poi la consapevolezza di come, nonostante le sempre più frequenti segnalazioni di episodi di mala gestione della Sanità, la maggioranza silenziosa di medici tenga, nella vita prima ancora che nella professione, un comportamento che onora l'etica e la deontologia".

"Ancora, l'apprezzamento per la Legge 38 del 2000, che ha aiutato tante persone, perché ha ridotto il dolore e ha finalmente portato al rango di terapia la palliazione".

"Infine, ma presupposto essenziale di ogni considerazione, la sicurezza che la relazione di cura, che fa sì che medici e pazienti siano alleati contro la malattia, il dolore, il disagio, pur potendo essere scalfita da queste notizie, ne esce alla fine rafforzata".

"È questo il messaggio che vorrei lanciare ad ogni persona che si trovi in un percorso di cura, breve o lungo che sia: 'Davanti a te c'è il tuo medico, quello di cui ti puoi fidare e a cui ti puoi affidare. Se, anche per un momento, dovessi vedere al posto della sua faccia quella, rimbalzata sui media, del delinquente di turno, avremmo fallito tutti. Come medici, prima ancora che come rappresentanti della Professione'".

Di seguito, il comunicato congiunto con il Presidente dell'Ordine dei Medici di Parma, Pierantonio Muzzetto.

**Ufficio Stampa Fnomceo: 3371068340- 3472359608**

[informazione@fnomceo.it](mailto:informazione@fnomceo.it)

Comunicato del 10 maggio 2017



ORDINE DEI MEDICI E ODONTOLATRI DELLA PROVINCIA DI PARMA

Via Po, 134 43125 Parma C.F. 80006410346 Telefono 0521.208818 (centr.) 234276 (fax)  
Mail: segreteria@omceopr.it sito: www.omceopr.it

## OPERAZIONE PASIMAFI: L'ORDINE DI PARMA E LA FEDERAZIONE NAZIONALE ESPRIMONO RAMMARICO PER GLI EVENTI E FERMEZZA NEL DIFENDERE L'OPERATO DI UNA MOLTITUDINE DI MEDICI CHE FANNO IL LORO DOVERE E OPERANO IN PIENA COLLABORAZIONE CON LE ALTRE ISTITUZIONI PER FARE CHIAREZZA E PREVENZIONE

L'operazione Pasimafi, partita da Parma e che ha visto coinvolti esponenti del mondo sanitario, universitario, farmaceutico e imprenditoriale, suscita rammarico e una reazione di sdegno da parte dell'Ordine dei medici di Parma e della Federazione medica nazionale.

Quello che si non vuole possa determinare un effetto domino riporta alla mente situazioni altrettanto non edificanti ed esecrabili che videro coinvolti i vertici ministeriali in un non tanto lontano passato. La situazione che si è configurata con i provvedimenti cautelari che vedono coinvolti medici del Nosocomio Maggiore della città emiliana non può infatti che rattristare chi rappresenta la categoria nella provincia, a maggior ragione per il richiamo del procuratore della Repubblica Antonio Rustico ai reati più gravi previsti dall'art. 319 del c.p., per atti contrari a doveri d'ufficio per violazione di norme e minime regole deontologiche, ulteriormente riconoscendo loro i reati di corruzione, aggravata dall'imputazione di riciclaggio.

I due medici del dolore sono stati ritenuti responsabili anche dei reati di sperimentazione di farmaci secondo protocolli non autorizzati dal comitato etico su pazienti ignari, con risvolti deontologici rilevanti anche sotto questo profilo

Reati ancor più gravi se si pensa perpetrati su pazienti con serie problematiche di salute e in trattamento per il dolore, richiamati da necessità cliniche previste dalla Legge 38/2010 sulle cure palliative e la terapia del dolore.

Un insieme di rilievi penali che ha portato il giudice delle indagini preliminari a procedere con capi d'imputazione gravissimi, così da configurarsi anche aspetti di *mercimonio della funzione pubblica*. Accuse infamanti e che hanno determinato il provvedimento della restrizione domiciliare della libertà per l'Ordinario e un ricercatore della 2<sup>o</sup> Anestesia e Rianimazione dell'Azienda ospedaliero universitaria di Parma, quali responsabile e medico dirigente universitario, ma che non sono iscritti presso l'Ordine di Parma.

Le indagini sono ancora in corso e si è in attesa dei riscontri ufficiali della magistratura locale. Ma al momento sarebbero coinvolti altri tre medici, anche se per fatti collaterali, indagati per abuso d'ufficio (in concorso per ricercatore di uno degli imputati) e per corruzione per fatti collaterali, non direttamente riconducibili al filone della terapia del dolore.

I fatti menzionati e le dinamiche hanno scosso e allarmato la popolazione di Parma e che ha visto mobilitarsi le istituzioni sanitarie della città e della provincia: è stato uno degli argomenti trattati nel pomeriggio di ieri 8 maggio dalla conferenza socio sanitaria (CSST), che è l'istituzione di programmazione e controllo delle attività sanitarie della provincia, che ha valutato gli aspetti di competenza, richiamandosi anche su sollecitazione dell'Ordine di Parma alla necessità di fornire all'opinione pubblica elementi di giudizio e allo stesso tempo tranquillizzarla per la "circoscrizione" dei fatti.

Per il Presidente dell'Omceo Parma Pierantonio Muzzetto *<La situazione per quanto descritta è delicata, con indubbi risvolti di gravità. I reati contestati ai principali imputati dell'azienda ospedaliero-universitaria vanno infatti dalla corruzione al riciclaggio, al mercimonio della funzione pubblica. È bene sottolineare però, a titolo di rassicurazione, che, per quanto ci è dato sapere, la situazione interessa un'esigua minoranza di medici>*.

Il tenore delle accuse per quanto gravi impongono di vedere concluse le indagini per capire la reale portata del fenomeno e le eventuali cointeressenze che paiono esser circoscritte a un numero limitato di medici parmensi ma *<ciò non toglie che, pur nel diritto della difesa fino a prova contraria e pur non essendo i principali imputati iscritti a quest'Ordine, in qualità di magistrato deontologico stiamo agendo in sintonia con le altre istituzioni deputate alla ricerca della verità, dalla magistratura inquirente alle forze di polizia che indagano sul caso>* afferma il Presidente Muzzetto.

La FNOMCeO e l'Ordine dei Medici di Parma contestualmente tengono però a sottolineare che *<l'amarezza delle notizie pervenute in questi giorni e che trovano eco in tutto il territorio nazionale non deve oscurare la consapevolezza che questa provincia sanitaria è costituita da medici per bene che fanno quotidianamente il proprio dovere e assicurano una buona assistenza alla cittadinanza, a testimonianza che facili rappresentazioni di un mondo medico non conforme ai principi deontologici della professione non risponda minimamente alla realtà del paese e che deve esser fatta ogni azione per darne ragione>*.

*<Quindi da fatti come questi deriva l'auspicio che il caso sia circoscritto e limitato a quei pochi soggetti agenti nell'ambito, già individuato, della terapia del dolore, anche nell'ipotesi di non escludibili cointeressenze. Si ritiene che ora serva fermezza, giustizia e un richiamo all'eticità dei comportamenti di tutti coloro che operano nella gestione della salute>*.

La Federazione ha la consapevolezza che il Consiglio dei medici e odontoiatri di Parma stia operando a garantire il massimo rispetto delle regole professionali e deontologiche da parte di chiunque sia sotto la potestà dell'Ordine, in ambito pubblico, privato o universitario.

Non vi sono zone franche *<In questo momento l'Ordine è in prima linea, in attesa di essere messo al corrente da parte della magistratura di eventuali sviluppi e degli esiti. A quest'Ente interessa che la verità venga a galla e, laddove vi sia l'oggettività della colpa si procederà, in sintonia appunto con la magistratura ordinaria e autonomamente, all'applicazione di sanzioni, graduate in base alla pena comminata o anche più severe deontologicamente quando se ne ravvisi la necessità a tutela del cittadino>*.

Proprio al cittadino un pensiero di rassicurazione: *<Quanto accaduto e denunciato in queste ore costituisce un episodio sporadico che nulla ha a che vedere con una normalità seria, trasparente e professionale, ma che comporta un atteggiamento di fermezza delle Istituzioni ordinistiche chiamata ad essere in prima linea e che non si sottrae dall'esserlo>*.

In quest'ottica si segnala come vi sia unità di intenti con le altre istituzioni sanitarie perché a prevalere sia la chiarezza e il bene comune.

Si prende atto che a Parma si registrano anche note sicuramente positive e di contrasto a situazioni tanto deprecabili *<Infatti, in contrapposizione a questo triste episodio di mala gestio ci sono i fatti delle due aziende sanitarie di questa città che parlano di bilanci chiusi in pareggio, di un percorso di potenziamento e innovazione nell'ambito dell'assistenza e di continuità nella valorizzazione di capacità consolidate. Aziende che stanno portando avanti una nuova politica del personale che valorizza persone per bene e preparate in un rapporto collaborativo con l'Ordine professionale della città. Ci sono inoltre organismi come la Conferenza socio sanitaria territoriale di cui l'Ordine è parte integrante e propositivo che programmano e vigilano perché al centro vi sia la salute e la tutela del cittadino>*.

Fatti come questi sono da condannare in linea di principio e sempre dopo che vi sia ogni atto definitivo da parte della Magistratura, e in questo è condiviso giudizio della Federazione e dell'OMCeO di Parma: sicuramente tali reati che, se confermati, sono in sé gravissimi offuscano il lavoro, l'impegno e la dignità di quella stragrande maggioranza di medici che ogni giorno agiscono onestamente, con spirito di sacrificio e abnegazione, in rispetto del Giuramento professionale fatto all'inizio dell'attività, dei principi del Codice deontologico, ma soprattutto dell'unico alleato

possibile in terapia: il cittadino ammalato.

*Ufficio Stampa Omceo Parma*

*Via Po 134, 43125*

*Tel. 0521.208818 (centr) 234276 (fax)*

*Mail: [ufficiostampa@omceopr.it](mailto:ufficiostampa@omceopr.it)*